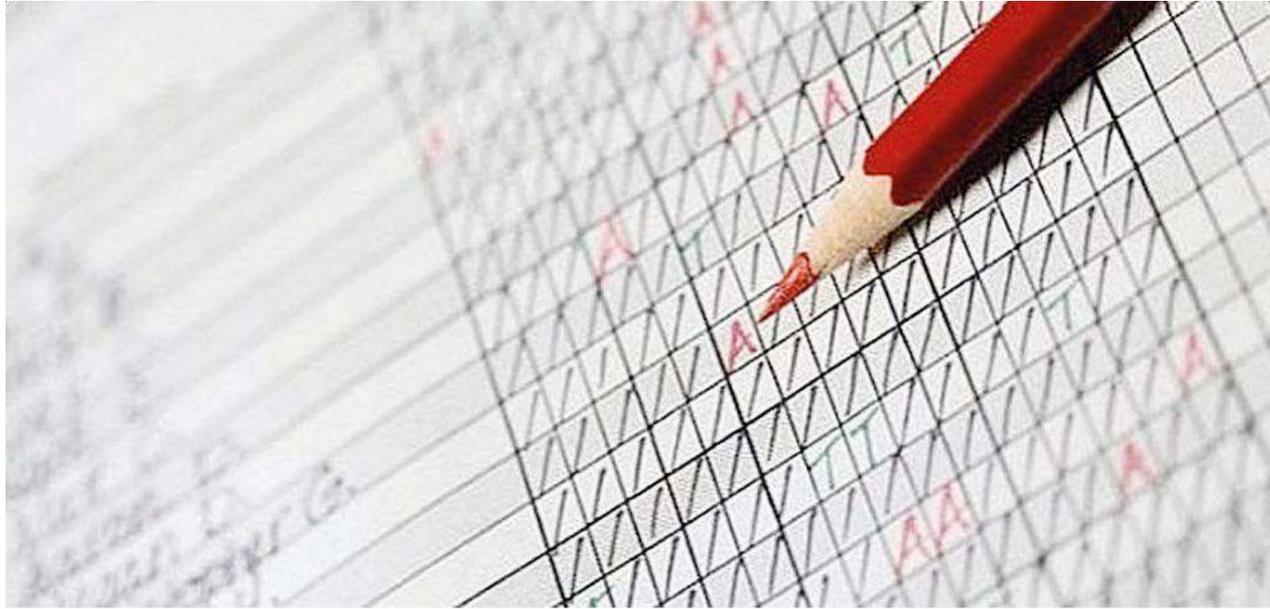


di Giulia Basso

Adesione molta alta anche a Trieste al blocco degli scrutini indetto a livello nazionale per protestare contro il decreto Buona Scuola, con punte del 100% in alcuni istituti superiori cittadini. E i giochi non sono chiusi, perché per ora si vedono soltanto i risultati dello sciopero indetto dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda) per i primi due giorni di scrutinio nelle singole scuole, mentre oggi e domani sarà la volta, per il Friuli Venezia Giulia, dello sciopero indetto dai Cobas con le stesse modalità.

Dopo lo svolgimento degli scrutini per le classi quinte, che per legge non si potevano bloccare, mercoledì al liceo Petrarca c'è stato uno stop completo di tutti gli scrutini, mentre ieri si sono svolti regolarmente. Blocchi anche al liceo Carducci-Dante dove, a parte le quinte, degli altri 17 scrutini convocati tra mercoledì e giovedì se ne sono svolti regolarmente soltanto 3. Al liceo Oberdan mercoledì sono saltati 7 scrutini su 9, ieri ci sono stati dei blocchi e per oggi e domani si prevede un'adesione alla protesta del 70%. Al Max Fabiani ci sono state defezioni martedì, mercoledì e giovedì, con un 60% di scrutini andati a vuoto. Al Galilei, dopo due giorni d'interruzione ora procede tutto liscio, dice la dirigente scolastica, anche perché gli scrutini sono stati anticipati sul calendario per cercare di ridurre al minimo l'incidenza dello sciopero. Qualche defezione c'è stata anche al Nautico e al Carli-da Vinci-Sandrinelli, mentre al Volta gli insegnanti si sono organizzati per far saltare tutti gli scrutini sia mercoledì sia giovedì. «Che non si dica che i nostri insegnanti non sanno organizzarsi - commenta la preside Clementina Frescura, ricordando che basta un solo docente assente per far saltare uno scrutinio -: la settimana prossima ci toccherà fare le ore piccole per riuscire a recuperare, senza contare che da lunedì prossimo iniziano anche gli esami di maturità».

Nessuno per ora minaccia di far lavorare gli insegnanti di domenica e i docenti stessi ci tengono a sottolineare che



Il registro di un'insegnante con voti e assenze degli alunni

La protesta dei docenti manda in tilt gli scrutini

Adesioni sopra il 70% al blocco proclamato dai sindacati contro la riforma Renzi Stop di due giorni al Volta. La preside: «Ora faremo le ore piccole per recuperare»

GLI ISTITUTI

Mobilizzazione totale al Petrarca, il Galilei anticipa le sessioni



Al liceo Petrarca mercoledì c'è stato un blocco totale degli scrutini mentre ieri gli insegnanti hanno lavorato regolarmente per tutta la giornata.



All'Oberdan sempre mercoledì sono saltati 7 scrutini su 9 mentre per oggi e domani si prevede un'adesione alla protesta attorno al 70%.



Al Galilei, dopo due giorni di interruzione, ora tutto procede liscio anche perché gli scrutini sono stati anticipati per cercare di ridurre al minimo i disagi.

questo sciopero è un sacrificio anche per loro, perché gli scrutini non fatti saranno comunque da recuperare, per legge,

entro i cinque giorni successivi. Esultano i sindacati che, nel registrare un'adesione massiccia in tutta la regione,

parlano di uno sciopero pienamente riuscito, grazie all'auto-organizzazione dei lavoratori.

«Erano 40 anni che il mondo della scuola non si mobilitava così - commenta Daniela Antoni, dei Cobas -: per la manifestazione dello scorso mese contro il ddl "Buona scuola" abbiamo registrato un'adesione al 70% e anche questo blocco degli scrutini sta funzionando molto bene. Ci ricattano dicendo che se non passa il ddl non passerà neppure la prevista assunzione di precari, ma è l'Europa che l'ha chiesta e se non verrà messa in atto il nostro Paese rischia di essere multato dall'Ue. Vogliamo infine ricordare agli insegnanti che l'unica a decidere in merito alla legittimità di uno sciopero è la Commissione di garanzia, che ha già dichiarato pienamente legittimo lo sciopero indetto dai Cobas per oggi e domani».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

(p.pit.)

In commissione la "rivolta" contro il kit bebè

Rovis si schiera con le mamme e chiede il ripristino del bonus regionale. Famulari si impegna in aula

Il bonus bebè, che non c'è, continua a far discutere e ad animare lo scontro politico. Se ne è parlato nella prima commissione consiliare presieduta da Giovanni Barbo (Pd), con all'ordine del giorno una mozione urgente presentata da Paolo Rovis, nella quale si chiede l'impegno del Comune nei confronti della Regione per il ripristino dell'assegno di natalità interrotto nel 2013 e poi ripreso in forma più ampia dal governo a partire dal 2015 e per i prossimi tre anni. Risultato: a farne le spese sono le famiglie dei bambini nati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 che di fatto vengono tagliate fuori da questa forma di sostegno.

«Si è creata una situazione iniqua per queste famiglie che si sono trovate incastrate in mezzo ad un doppio provvedimento, rimanendo escluse senza alcuna colpa», ha sottolineato Rovis. Una situazione sulla quale hanno puntato il dito anche altri consiglieri di opposizione. Secondo Declich (Pdl) «si sta facen-

"Summerbreak" per bambini all'Ausonia

Domani lo stabilimento Ausonia ospiterà Summerbreak, un evento completamente gratuito, organizzato da Confini Impresa Sociale, Ires Fvg e dalle Cooperative Duemilauno e La Quercia, e aperto a bambini e bambine delle scuole elementari. L'iniziativa, ideata per festeggiare la fine dell'anno scolastico avvicinando i partecipanti a numerose discipline sportive, si svilupperà sia in spazi all'aperto sia al chiuso e si avvarrà della collaborazione dell'associazione Spiz, della scuola Tan Pao, del Sub Sea Club, della Lega Navale e della Triestina Nuoto. A margine, un team di animatori coinvolgerà i bambini in attività di laboratorio e giochi tradizionali. A chiudere la giornata sono infine previsti uno spettacolo di tuffi e una dimostrazione di soccorso nautico cinofilo. Le attività avranno inizio alle 10 e si concluderanno attorno alle 19. Le iscrizioni si potranno fare direttamente all'Ausonia il giorno stesso, tra le 9 e le 10 (ogni bimbo dovrà essere accompagnato da un adulto). In caso di maltempo, l'evento slitterà al sabato successivo.

do poco in generale per le giovani famiglie, c'è un vuoto da colmare proprio per una questione di equità». Mentre Everest Bertoli (Fi), che aveva più volte presentato degli emendamenti nei quali si chiedeva che fosse il Comune a erogare in via transitoria

lo stanziamento del bonus bebè a seconda delle diverse fasce di reddito, ha parlato di «mancanza di onestà intellettuale e di poca memoria da parte dell'amministrazione comunale, non è un problema di risorse, quanto di scelte politiche».



Scontro politico sul Bonus bebè

La risposta è arrivata dall'assessore comunale al Welfare le Politiche Sociali Laura Famulari: «Mi rendo conto che c'è una parte di famiglie che rimangono escluse, ma ribadisco di aver sempre condiviso la decisione della Regione che ha destinato

queste risorse (700 mila euro) ad altre situazioni di disagio che coinvolgono peraltro anche le stesse famiglie con minori - ha precisato Famulari - abbiamo pertanto investito su situazioni di carattere più generale e strutturale: credo che nel bilancio co-

munale sarà difficile trovare in questo momento altre risorse disponibili, per questo mi attiverò con la Regione per vedere se ci sono i margini per un ripristino dell'erogazione degli assegni di natalità». In serata, durante la seduta dell'aula, Famulari ha poi fatto propria la mozione di Rovis, dicendosi disponibile a sollecitare sul tema la Regione e, al caso, anche a cercare "in casa" risorse ad hoc.

Nel frattempo, il Comune, per sopperire al "gap" che si era venuto a creare per i nuovi nati nel 2014, continuerà a erogare un kit bebè del valore commerciale di 155 euro coi prodotti per l'igiene del bambino, ritirabile nelle farmacie comunali dalle famiglie con Isee inferiore a 14 mila euro. Una scelta che però non tutte le famiglie interessate hanno gradito (su un totale di 1444 nati nel 2014, sono al momento 150 le richieste presentate e 87 i kit effettivamente ritirati).

E allora «perché non trasformarli in una serie di buoni spendibili a seconda delle diverse esigenze» hanno chiesto Rovis e Camber (Fi). Una strada che però, secondo gli uffici, presenta difficoltà perché si tratta di un provvedimento già avviato.

(p.pit.)